



## Privacy online, 4 siti web su 10 non sicuri: fiducia utenti a rischio

**Il 39% dei più importanti siti italiani non usa protocolli sicuri per trattare dati e sono a rischio hacker. Su trecento siti esaminati in uno studio, ben 252 non forniscono recapiti del DPO o altre informazioni per l'esercizio dei diritti degli utenti. Bernardi: "Scarsa trasparenza penalizza non solo i diritti degli interessati ma anche le stesse aziende nel mercato digitale". Violati noti siti italiani, la circolare dei Federprivacy sui data breach. Avanzano realtà come Ferrero e Qwant che puntano su privacy e sicurezza online. La fiducia degli utenti al centro del dibattito al 7° Privacy Day**

**Roma, 8 maggio 2018** - Dal 25 maggio sarà operativo il nuovo Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali, fortemente voluto dall'UE con obiettivo dichiarato di creare un "*clima di fiducia per lo sviluppo dell'economia digitale in tutto il mercato interno*", ma i risultati di una [ricerca](#) condotta dall'Osservatorio di Federprivacy evidenziano che buona parte dei più importanti siti web italiani stentano ancora a fare della privacy e della sicurezza online una virtù.

Da uno studio svolto sui principali trecento siti web italiani, è infatti emerso che il 39% di questi, anziché ricorrere a protocolli sicuri con cifratura SSL/TLS, (facilmente riconoscibili perchè contrassegnati sul browser dal prefisso "https" ed un lucchetto verde), continuano ad utilizzare invece connessioni non sicure che consentono potenzialmente a dei malintenzionati di intercettare dati personali inviati o ricevuti tramite un form di contatto, o di carpire i dati della carta di credito digitati durante un acquisto online.

Altro elemento rilevato dallo studio che concorre a frenare il decollo dell'e-commerce made in Italy, è che ben 252 siti sui trecento analizzati (84%), sebbene siano dotati di una informativa sulla privacy, non forniscono poi in essa i recapiti per l'esercizio dei diritti dell'interessato o i dati di contatto del data protection officer, informazioni che peraltro dal 25 maggio sarà obbligatorio pubblicare per tutte le p.a. e per le aziende che trattano dati su larga scala o che profilano gli interessati, tecnica quest'ultima che risulta peraltro attiva nell'85% dei siti italiani esaminati, i quali utilizzano cookies di terza parte che servono proprio a memorizzare e tracciare gusti e preferenze online degli utenti.

*"Se da una parte la maggioranza di questi siti mettono il naso nei dispositivi degli utenti per monitorare i loro comportamenti online, al tempo stesso rendono difficile anche solo chiedere delle informazioni su come essi utilizzano tali dati, e questa scarsa trasparenza penalizza paradossalmente non solo i diritti degli interessati ma anche le stesse aziende che finiscono per macchiare la propria reputazione sprestando molte delle opportunità del mercato digitale - afferma Nicola Bernardi, presidente di Federprivacy - Inoltre, come dimostrano anche le recenti notizie di cronaca che hanno visto hackerati noti siti italiani di aziende e anche di pubbliche amministrazioni, il basso livello di sicurezza attuale rischia di essere il preludio di un fenomeno di data breach a ripetizione che dal 25 maggio dovranno essere notificati al Garante per la Privacy e nei casi più gravi anche ai diretti interessati, e proprio su questo delicato tema abbiamo dedicato una specifica [circolare](#) a beneficio di molte aziende che a quanto pare sono ancora impreparate."*

Anche se gli scenari attuali non sembrerebbero rassicuranti circa la possibilità di vedere Internet come un ambiente migliore in cui navigare senza essere spiati in ogni click e dove poter fare tranquillamente shopping online senza timore di essere frodati, qualcosa in realtà si sta muovendo e ci sono realtà che stanno puntando molto sulla fiducia dell'utente, come [Ferrero](#) che ha ottenuto il marchio di qualità "Privacy OK" in tutti i principali siti web italiani del Gruppo, incluso quello di Nutella. Altro caso è quello di [Qwant](#), motore di ricerca che promette di tutelare la privacy dei propri utenti senza tracciarli né con i cookies né con altra tecnica di tracciamento. E anche Federprivacy ha realizzato il proprio sito web utilizzando un protocollo sicuro e senza alcun cookie di profilazione con l'auspicio di creare un modello da imitare per dimostrare che creare un web migliore è davvero possibile, e proprio la privacy come valore per guadagnarsi la fiducia degli utenti sarà al centro del dibattito al 7° [Privacy Day Forum](#).

**Ufficio Stampa Federprivacy**

**Email: [press@federprivacy.it](mailto:press@federprivacy.it)**

**Web: [www.federprivacy.org](http://www.federprivacy.org)**

**Twitter: [@Federprivacy](https://twitter.com/Federprivacy)**

**Mobile: +39 340 2893068**